

CARATTERIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DI FILIERE ZOOTECNICHE DA RAZZE AUTOCTONE – GLI ESEMPI DELLA RAZZA BOVINA REGGIANA E DELLA RAZZA SUINA MORA ROMAGNOLA

Luca Fontanesi

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Università di Bologna

La conservazione della biodiversità zootecnica rappresenta un elemento fondamentale nel settore delle produzioni animali. Le risorse genetiche autoctone permettono di mantenere la variabilità genetica nei sistemi produttivi per poter garantire la possibilità di adattamento ai mutamenti delle condizioni socio-economiche, alla comparsa di nuove avversità e ai cambiamenti climatici. Inoltre, la variabilità delle produzioni si associa alla contemporanea presenza di tradizioni e contesti culturali legati a razze autoctone, sviluppate in ambiti produttivi locali. Tuttavia, le razze locali sono in genere meno produttive delle razze cosmopolite. Per questo, la loro conservazione passa attraverso la valorizzazione delle loro produzioni. Quindi, il prezzo di mercato, per poter garantire un reddito agli allevatori, dovrebbe attestarsi al di sopra di quello di simili prodotti indifferenziati, cioè non riconoscibili come derivati da filiere caratterizzate da razze autoctone. Il più elevato prezzo di mercato tuttavia porta ad un aumento della frequenza delle frodi, derivate dalla vendita di prodotti la cui origine genetica non corrisponde a quanto indicato in etichetta. Quindi, la conservazione sostenibile di queste risorse genetiche necessita di strumenti che possano permettere una autenticazione genetica dei loro propri prodotti, come punto fondamentale su cui innestare tutti gli altri aspetti legati alla gestione delle piccole popolazioni. La razza bovina Reggiana rappresenta un esempio unico la cui conservazione è legata alla valorizzazione del formaggio Parmigiano-Reggiano ottenuto dal solo latte di vacche di questa razza. L'Università di Bologna ha sviluppato un sistema basato sull'analisi del DNA per l'autenticazione del formaggio ottenuto dal latte di questa razza. Anche per la razza Mora Romagnola, l'Università di Bologna, in collaborazione con ANAS, ha messo a punto un sistema basato sull'analisi del DNA che lega l'iscrizione degli animali al libro genealogico della razza con la possibilità di autenticare le produzioni di carne e salumi di Mora Romagnola. L'utilizzo degli strumenti genomici per entrambe le razze ha poi permesso di ottenere nuove informazioni impiegate per la gestione della consanguineità, che rappresenta un elemento vincolante nel mantenimento della diversità genetica in queste piccole popolazioni. Le attività di ricerca condotte in queste razze tipiche della Regione Emilia-Romagna sono state finanziate dai progetti PSRN Dual Breeding e SUI5.

LA GESTIONE E LA CONSERVAZIONE DELLE RAZZE SUINE IN ITALIA

Francesco Nen ¹, Maurizio Gallo ¹, Manolo Cappelloni ¹, Luca Fontanesi ², Silvia Tinarelli ^{1,2}

¹Associazione Nazionale Allevatori Suini

²Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari, Università di Bologna

L'Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS) è l'Ente Selezionatore delle razze suine incaricata di eseguire i programmi genetici di razza normati da disciplinari e norme tecniche approvati dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo. Le azioni per la gestione e la conservazione delle razze suine italiane si distinguono in base ai programmi genetici che queste seguono. Nelle razze tradizionali per la produzione del suino pesante italiano le azioni mirano al miglioramento genetico sostenibile dei caratteri legati all'efficienza in allevamento ed al macello. Questa selezione, unica al mondo, si basa sull'attività di valutazione genetica in Stazione con la metodica del Sib test e sulla distribuzione controllata del seme dei migliori verri testati. Nelle razze autoctone minacciate le azioni sono rivolte al consolidamento degli elementi distintivi di razza e alla conservazione della variabilità genetica attraverso il contenimento della consanguineità. La ricerca genomica fin qui condotta ha permesso l'individuazione di alcuni marcatori per identificare i caratteri specifici di razza e il monitoraggio del livello medio di consanguineità delle popolazioni nel tempo.

IL RECUPERO DELLA RAZZA BOVINA REGGIANA: STORIA DI UN SUCCESSO E LE NUOVE SFIDE AFFRONTATE GRAZIE AL SUPPORTO DEL PROGETTO DUAL BREEDING

Marco Prandi - Presidente di ANABoRaRe

ANABoRaRe - Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Reggiana



«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»

Autorità di gestione:

mipaft

Direzione generale dello sviluppo rurale
Ministero delle politiche agricole, alimentari,
forestali e del turismo

ANABoRaRe



Associazione Nazionale Allevatori
Bovini di Razza Reggiana



dualbreeding

Il recupero della **razza bovina Reggiana** può essere ormai considerato come un caso di successo nella salvaguardia della biodiversità animale del nostro Paese. Dalle poche centinaia di capi residui degli ultimi anni ottanta si è oggi superato il traguardo dei quattromila capi complessivi. La crescita numerica è avvenuta in modo naturale, per scelta consapevole, senza fare ricorso a tecniche di accelerazione riproduttiva. Ciò è stato possibile grazie alla tenacia di un gruppo di allevatori ed alla felice intuizione di tornare a lavorare il pregiato latte di questa razza in purezza, immettendo sul mercato il **Parmigiano-Reggiano delle Vacche Rosse**, che ha subito incontrato il favore dei consumatori. La produzione di latte più contenuta è compensata dalla maggior qualità, dovuta a caratteristiche intrinseche delle Reggiane e ad una alimentazione a base di foraggi locali, erba verde quando disponibile, dal divieto di utilizzare mangimi OGM e di ricorrere alla tecnica dell'Unifeed. Il formaggio poi è soggetto ad un'ulteriore verifica qualitativa rispetto al P-R normale intorno ai 24 mesi di stagionatura e solo allora viene marchiato come P-R Vacche Rosse. La produzione è ancora contenuta: 21.219 forme nel 2018. Nella fase iniziale del recupero ci si è preoccupati principalmente di incrementare la popolazione, contenendo la consanguineità e cercando di migliorare aspetti legati alla conformazione dell'apparato mammario ed alla mungibilità. La Reggiana rientra tra le razze bovine a duplice attitudine perché presenta caratteri interessanti anche per la produzione di carne, anche se finora la sua valorizzazione è stata indirizzata alla trasformazione casearia del latte. Oggi con il progetto **"DUAL BREEDING - Le razze bovine a duplice attitudine: un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile"** finanziato nell'ambito della sottomisura 10.2 del PSRN, ANABoRaRe, che nel frattempo è divenuta Ente Selezionatore in applicazione della riforma della disciplina della riproduzione animale (Dlgs. 52/2018), si propone di condurre la selezione con metodi e strumenti nuovi, basati sulla conoscenza del genoma di ogni bovino, grazie alla collaborazione con Distal, rivolgendo attenzione anche a nuovi caratteri. Le caratteristiche di rusticità, resistenza alle malattie, fertilità e longevità già oggi presenti in questa razza, la rendono idonea ad un modello alternativo di zootecnia eco-sostenibile. Tuttavia è opportuno consolidare e potenziare queste caratteristiche di pregio adottando strumenti selettivi mirati su aspetti legati alla **salute degli animali** (aumentando ulteriormente la resistenza alle malattie, riducendo sempre più l'utilizzo di farmaci, in particolare antibiotici) e alla riduzione delle **emissioni nell'ambiente**. Anche il **benessere animale** deve affermarsi sempre più come criterio guida e come obiettivo da perseguire adottando tecniche di allevamento il più possibile rispettose e compiendo scelte selettive che portino ad ottenere soggetti sempre più capaci di adattarsi all'ambiente in cui vivono e di essere meno sensibili a stress ed affaticamento.

Si ringraziano:

- 1) gli allevatori che hanno creduto e investito nel recupero delle "Vacche Rosse";
- 2) i partners istituzionali – Unione Europea, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, Regione Emilia-Romagna – che hanno accompagnato e sostenuto gli allevatori e l'ANABoRaRe in questo percorso e continuano ancor oggi con il sostegno al progetto Dual Breeding;
- 3) il mondo accademico, UNIBO e Distal in primis, che ha fornito e continua ad assicurare le competenze scientifiche indispensabili per il progresso della razza.